

# L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE  
casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.  
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

## CAMMINIAMO INSIEME...

*Messaggio del 1° gennaio 2016*

**Figli amati, sono felice di essere in mezzo a voi proprio all'inizio di un nuovo anno... Figli, Gesù desidera che ancora camminiamo insieme... ringraziatelo. Ecco che io desidero ancora parlarvi di mio Figlio, del Suo amore infinito per voi, per le vostre anime e per il mondo.**

**Amati figli, oggi troppi miei figli non amano più Dio, vivono come se Lui non esistesse, ma Lui, infinito amore e misericordia, ama tutti. Dio mi manda da molti anni in mezzo a voi, vi porto un**

**messaggio chiaro ed attuale per questi tempi e molti lo hanno rifiutato. Vi mostro con pazienza come stanno le cose e voi non volete vederle. Vi parlo con il cuore di Madre e voi non ascoltate.**

**Vi aiuto a rialzarvi e preferite rimanere seduti. Vi chiamo e non rispondete. Quando vi faccio dei**

**doni, voi non sapete accoglierli e non volete testimoniarli. Quando Gesù permette delle grazie straordinarie spesso le giustificate con il vostro orgoglio e presunzione di essere perfetti...**

**Figli miei, accettatemi in mezzo a voi con il cuore disponibile alla grazia affinché le parole di mio Figlio ed il Suo amore entrino in voi, Lui è l'unica luce, Lui è la speranza del mondo che sconfigge il buio del mondo che vi circonda oggi. Vi invito ad amarvi tutti, come veri fratelli, aiutandovi gli uni gli altri nel cammino di ogni giorno. Amatevi come Lui vi ama! Vi esorto a vivere sempre il Vangelo... ma non con delle belle parole, ma a viverlo con opere concrete.**

**Figli miei, da molto tempo vi sto richiamando, attraverso la mia presenza in questo luogo, a tornare a Dio. Figli, si avvicinano tempi duri, tempi di purificazione, questi tempi difficili sono sempre più vicini, ma ciò non vi deve spaventare, ma vi deve avvicinare a Lui. Figli amati, il Suo immenso amore, permette che intensifichi la mia presenza in mezzo a voi e in molte parti del mondo per chiedervi preghiera, per ammonirvi, per avvertirvi di ciò che accadrà e non per spaventarvi, ma per darvi la possibilità di capire e di prepararvi. Il grande avvertimento, che verrà dato da Dio al mondo, non vi trovi impreparati o distratti... Per questo, figlioli, vi invito a prepararvi al ritorno di Mio Figlio Gesù, vivendo ogni giorno nella santità e dando molti frutti buoni.**

**Continuate a camminare, figli, vivendo i miei richiami alla conversione, diffondendo il mio messaggio e pregando con fede. Condividete la grazia che vi sto donando qui, in questo luogo e attraverso il mio docile ed amato strumento, con tutti. Figli, diffondete il mio messaggio, amate la mia opera, sostenete il mio strumento con la preghiera, lui spesso è attaccato dal maligno, ma io lo proteggo e non permetto che sia rallentata la mia opera, per il bene vostro e delle anime. Lo accarezzo e lo custodisco sotto il mio manto...**

**Figli miei, avvicinatevi al sacramento della guarigione, della santa confessione, così da potervi accostare all'altare e cibarvi di mio Figlio con cuore puro e umile. Figli miei, trovate il tempo e siate sempre pronti ad inginocchiarvi dinanzi al sacramento vivo e vero del Santissimo Sacramento. Lì c'è Gesù! Figli miei, trovate il tempo per avvicinarvi sovente al capezzale di chi malato o solo ha bisogno di una parola, una carezza, un gesto concreto o un sorriso... Figli miei, trovate il tempo per Dio ed il tempo per chi soffre... Siete nel tempo della misericordia e della grazia!**

**Figli miei, vi chiedo ancora di pregare per la Santa Chiesa, per i miei figli prediletti e ancor più per il Papa; gravi decisioni dipendono da lui. Figli miei, come già ho detto a Fatima, ci sarà una grande divisione e scissione nella Chiesa, pregate figli, pregate! Satana è sciolto dalle catene e sta tormentando il mondo intero.**

**Figli, ricordate che chi è nel Mio Cuore non deve temere alcun male perché io veglio su di voi. Figli miei, alla fine il male perirà e il mio cuore Immacolato trionferà. Vi amo figli miei, vi sono accanto e vi invito tutti all'unità. Ricordate che senza unità i cristiani non possono essere il sale e la luce del mondo portando Gesù a tutti. Come vostra Mamma, Mamma dell'Amore e Mamma dei Sofferenti, vi benedico in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.**

**Camminiamo ancora insieme... ascoltate i miei richiami... vi accarezzo tutti... Ciao, figli miei.**

## **ABBI MISERICORDIA!** *Messaggio di domenica 24 gennaio 2016 - Paratico (Brescia)*

**Figlioli miei cari ed amati, giungo oggi in mezzo a voi, con la gioia nel cuore, per dirvi che sono con voi in preghiera. Figli, supplichiamo la Misericordia di Dio: "Padre Buono, abbi misericordia di noi e del mondo intero!"**

**Amato Gesù, abbi misericordia di noi e del mondo intero!**

**Spirito Santo, abbi misericordia di noi e del mondo intero!"**

**Figli, chiedete sovente a Dio il dono della pace, della giustizia e della misericordia... per questo mondo e soprattutto per i vostri cuori. Vi invito, figli miei, a vivere fino in fondo i miei messaggi, i miei richiami... viveteli e diffondeteli perché il tempo della prova si avvicina e vorrei che tutti i miei figli entrassero nel Mio Cuore. Figli miei, vi benedico di cuore in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.**

**Vi accarezzo ad uno ad uno e vi bacio. Grazie per essere venuti qui in preghiera. Ciao, figli miei.**

*L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta alle ore 16.05 durante la recita del Santo Rosario ed è durata circa tre minuti. Il veggente Marco ha riferito che Maria era sorridente ed indossava l'abito color oro.*

# Anno Santo: “La Misericordia nei Salmi”

I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell’agire divino: “Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia”. Un altro Salmo, in modo ancora più chiaro, esprime i segni concreti della Misericordia: “Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l’orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi”. E da ultimo, ecco altre espressioni del Salmista: “Il Signore risana i cuori affranti, fascia le loro ferite... il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi”.

Insomma, la Misericordia di Dio non è un’idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo Amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio: è veramente il caso di dire che è un amore “viscerale”.

Proviene dall’intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono. “Eterna è la sua misericordia”: è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136 mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutti gli avvenimenti dell’antico testamento sono carichi di un profondo significato salvifico. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza.

Ripetere continuamente: “Eterna è la sua misericordia” come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell’amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l’eternità l’uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre.

Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, (“il Grande hallel”) come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti. Prima della Passione Gesù ha pregato con questo Salmo della misericordia. Lo attesta l’evangelista Matteo quando dice che, dopo aver cantato l’inno, Gesù con i discepoli uscì vero il monte degli ulivi.

## PREGHIAMO CON I SALMI

Lodate il Signore perché è buono:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Lodate il Dio degli dèi:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Lodate il Signore dei signori:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Egli solo ha compiuto meraviglie:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Ha creato i cieli con sapienza:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Ha stabilito la terra sulle acque:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Ha fatto i grandi luminari:  
perché eterna è la sua misericordia.  
Il sole per regolare il giorno:  
perché eterna è la sua misericordia;  
la luna e le stelle per regolare la notte:  
perché eterna è la sua misericordia.

## Paura del PECCATO o del PECCATORE?

Miei cari amici, io non ho paura di chi commette il peccato, perché può pentirsi, può confessarsi. Ogni volta può ricominciare, sempre con la Sua grazia, e Dio gli dà mille occasioni perché si riprenda. Io ho paura di chi giustifica il peccato, di chi dice: “È così che si fa. Quello non è tabù, non è un peccato”. Ossia, ho paura di chi scambia il male come il bene, di chi giustifica il male come bene. È il modo, questo, di tentarci proprio di satana. Come ha fatto con Adamo ed Eva: “Non è vero quello che ha detto Dio, che morirete se ne mangerete, no anzi, sarete simili a Lui, potrete decidere voi del bene e del male”. Attenti! Questa è la tattica di satana! Anche quando diciamo nel nostro parlare: “Non importa, ho fatto questo... ho chiacchierato contro qualcuno, ma tanto Dio è Misericordioso” quasi per giustificare il nostro peccato, la nostra non voglia di correggerci. Il maligno è molto astuto e ci vuole rubare la grazia della vera “conversione”. Preghiamo sempre la Madonna



don Gabriele Amorth

## Messaggio del Santo Padre per la Quaresima

«“Misericordia io voglio e non sacrifici” (Mt 9,13).  
Le opere di misericordia nel cammino giubilare»

1. Maria, icona di una Chiesa che evangelizza perché evangelizzata

Nella Bolla d’indizione del Giubileo ho rivolto l’invito affinché «la Quaresima di quest’anno giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio» (*Misericordiae Vultus*, 17). Con il richiamo all’ascolto della Parola di Dio ed all’iniziativa «24 ore per il Signore» ho voluto sottolineare il primato dell’ascolto orante della Parola, in specie quella profetica. La misericordia di Dio è infatti un annuncio al mondo: ma di tale annuncio ogni cristiano è chiamato a fare esperienza in prima persona. È per questo che nel tempo della Quaresima invierò i Missionari della Misericordia perché siano per tutti un segno concreto della vicinanza e del perdono di Dio.

Per aver accolto la Buona Notizia a lei rivolta dall’arcangelo Gabriele, Maria, nel *Magnificat*, canta profeticamente la misericordia con cui Dio l’ha prescelta. La Vergine di Nazaret, promessa sposa di Giuseppe, diventa così l’icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo, che ha fecondato il suo grembo virginale. Nella tradizione profetica, la misericordia ha infatti strettamente a che fare, già a livello etimologico, proprio con le viscere materne (*rahimim*) e anche con una bontà generosa, fedele e compassionevole (*hesed*), che si esercita all’interno delle relazioni coniugali e parentali.

2. L’alleanza di Dio con gli uomini: una storia di misericordia

Il mistero della misericordia divina si svela nel corso della storia dell’alleanza tra Dio e il suo popolo Israele. Dio, infatti, si mostra sempre ricco di misericordia, pronto in ogni circostanza a riversare sul suo popolo una tenerezza e una compassione viscerali, soprattutto nei momenti più drammatici quando l’infedeltà spezza il legame del Patto e l’alleanza richiede di essere ratificata in modo più stabile nella giustizia e nella verità. Siamo qui di fronte ad un vero e proprio dramma d’amore, nel quale Dio gioca il ruolo di padre e di marito tradito, mentre Israele gioca quello di figlio/figlia e di sposa infedeli. Sono proprio le immagini familiari - come nel caso di Osea (*cf. Os 1-2*) - ad esprimere fino a che punto Dio voglia legarsi al suo popolo.

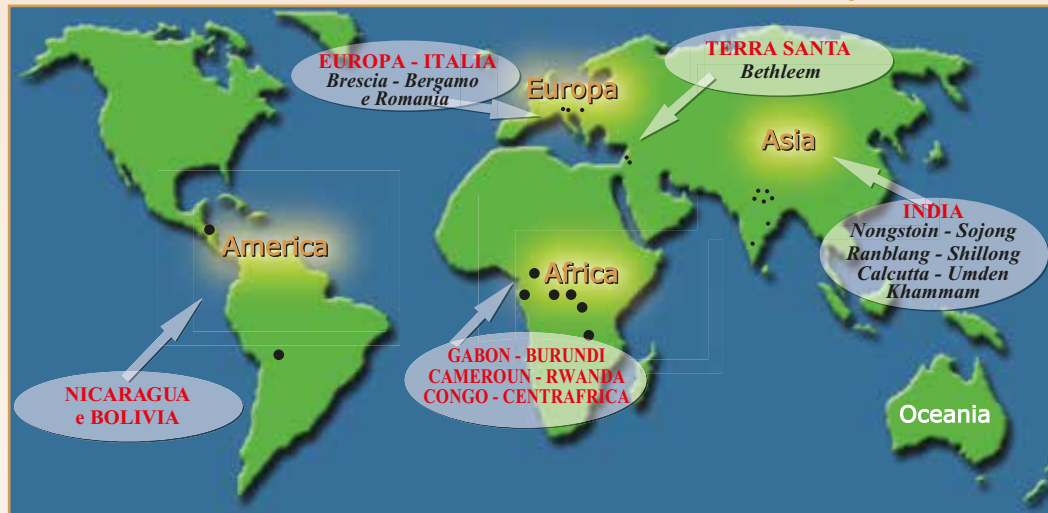
Questo dramma d’amore raggiunge il suo vertice nel Figlio fatto uomo. In Lui Dio riversa la sua misericordia senza limiti fino al punto da farne la «Misericordia incarnata» (*Misericordiae Vultus*, 8). In quanto uomo, Gesù di Nazaret è infatti figlio di Israele a tutti gli effetti. E lo è al punto da incarnare quel perfetto ascolto di Dio richiesto ad ogni ebreo dallo *Shemà*, ancora oggi cuore dell’alleanza di Dio con Israele: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze» (*Dt 6,4-5*). Il Figlio di Dio è lo Sposo che fa di tutto per guadagnare l’amore della sua Sposa, alla quale lo lega il suo amore incondizionato che diventa visibile nelle nozze eterne con lei.

Questo è il cuore pulsante del *kerygma* apostolico, nel quale la misericordia divina ha un posto centrale e fondamentale. Esso è «la bellezza dell’amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 36), quel primo annuncio che «si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi» (*ibid.*, 164). La Misericordia allora «esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un’ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere» (*Misericordiae Vultus*, 21), ristabilendo proprio così la relazione con Lui. E in Gesù crocifisso Dio arriva fino a voler raggiungere il peccatore nella sua più estrema lontananza, proprio là dove egli si è perduto ed allontanato da Lui. E questo lo fa nella speranza di poter così finalmente intenerire il cuore indurito della sua Sposa.

3. Le opere di misericordia

La misericordia di Dio trasforma il cuore dell’uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all’amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo. Perciò ho auspicato «che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso

# Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»  
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chiunque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

**AIUTIAMOLI A SORRIDERE**

a favore del progetto umanitario

**OASI MAMMA DELL'AMORE NEL MONDO**

Grazie!

telefono 333 3045028

www.oasi-accoglienza.org

**Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.**

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

## Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
  - Caritas Parrocchiali** (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie)
  - Comunità di recupero tossicodipendenti** (2 comunità)
  - Centri di accoglienza per bambini disagiati** (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in **Mbal Mayo - Cameroun**
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di **Bujumbura - Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 20 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di **Khammam**
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE **TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e alla scuola materna "Hortus Conclusus" di **Bethleem**
- MEDIO ORIENTE - sostegno a progetti umanitari in **Siria e Iraq**

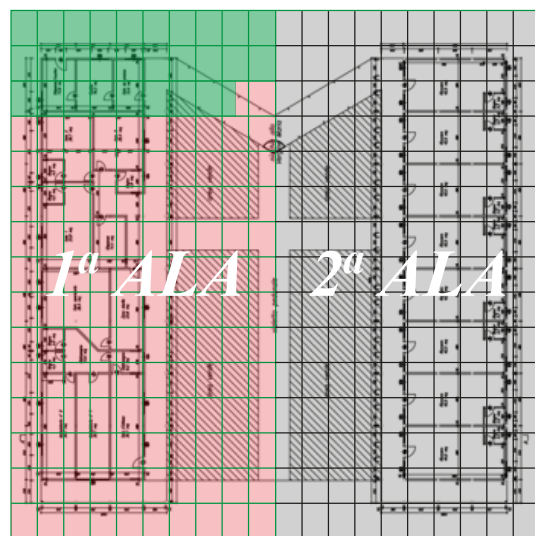
**Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

## È INIZIATA la 1ª ALA dell'OSPEDALE del GABON!

Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **150.000 euro**. L'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

- \* **FONDAZIONI euro 25.000 - obiettivo raggiunto!**
- \* **MURI euro 25.000 (prossimo obiettivo)**
- PAVIMENTAZIONI e SALA OPERATORIA euro 22.500**
- CARPENTERIA e TETTO euro 30.000**
- OPERE ELETTRICHE euro 10.000**
- OPERE IDRAULICHE euro 15.000**
- PORTE, FINESTRE e RIFINITURE euro 22.500**

Nella griglia qui accanto riportiamo: in colore **rosso** tutta la prima ala in costruzione e in colore **verde** riportiamo i fondi disponibili ad oggi. Per realizzare questa ala servono 150.000 euro. **Oggi sono disponibili 28.500 euro**. Andiamo avanti con il 2° obiettivo!



## Un anno fa in India e ora il Gabon...

Cari amici, esattamente un anno fa, l'11 febbraio 2015, abbiamo inaugurato l'Ospedale pediatrico di **Khammam-India**. Ricordo con particolare emozione quel giorno, dove ero presente con la delegazione giunta in occasione dell'inaugurazione. Ricordo la bella struttura, che ha una settantina di posti letto, ma soprattutto ricordo gli sguardi dei primi bambini già ospiti nella struttura. La gioia nei loro occhi era grande nonostante la sofferenza di una malattia - AIDS - che li avrebbe accompagnati nei pochi anni della loro vita. La festa che la popolazione locale ci ha riservato guardandoci come se fossimo delle "persone famose" ha davvero riempito i nostri cuori. Abbiamo realizzato un aiuto che può sembrare una goccia nell'oceano dei bisogni degli ultimi, ma che è essenziale perché chi soffre possa avere un aiuto, un sollievo, un ristoro. Questo progetto oltre ai pozzi d'acqua che abbiamo realizzato in quella zona dell'India per dare l'elemento di base per la vita di ogni essere umano, seppure meraviglioso per chi vive in quelle zone non può bastare o farci sentire a posto perché abbiamo già dato. Deve essere un punto di partenza per andare avanti. I poveri purtroppo aumentano ogni giorno dovunque nel mondo, e in modo particolare nella regione di

Khammam che abbiamo visitato, la situazione richiederebbe davvero molto di più di quello che facciamo e non solo noi. Allora il mio appello, che ribadirei sempre, è di andare avanti e continuare ad aiutarci per permetterci di aiutare perché tanta è la sofferenza.

Nel villaggio di Morampally servirebbe anche una scuola per questi bambini ed il terreno c'è. Quanto sarebbe bello poter dare loro anche un aiuto nella formazione, perché anche nelle attività di studio e del quotidiano si riesce a dare loro una dignità.

La maggior parte dei bambini che vengono e verranno assistiti nella struttura sono per lo più orfani, oppure con genitori lontani. Non avere una famiglia con cui condividere la propria vita non deve essere certo bello, anche se oggi i mass media cercano di farci credere il contrario. E allora dico che invece sarebbe bello ampliare e potenziare l'accoglienza di questi bambini innocenti, che non hanno certo meritato di essere poveri, di essere malati sieropositivi, di essere orfani o con famiglie lontane.

In questi mesi è finalmente partito il nuovo progetto in **Gabon**, dove si è ripulito il terreno e si è cominciato a scavare per le fondazioni dell'Ospedale. Come avete visto abbiamo raccolto circa 30.000 euro ed è fondamentale andare avanti. Io ero stato in Gabon, con Marco, a fine 2011 in occasione della cerimonia di posa della prima pietra. Ricordo anche allora la gioia di quel popolo che ci accoglieva come "eroi" perché eravamo giunti sino da loro per dare una speranza, la speranza di una struttura per i più poveri, per i più piccoli e per gli ultimi.

Purtroppo in questi anni di grave crisi la situazione è peggiorata e l'Ospedale pubblico nella città di Oyem è stato chiuso per mancanza di risorse. Questo significa che per la popolazione locale o si hanno i soldi per pagare le cure, nelle strutture private, o si muore. Senza se e senza ma!

Anche per noi come Associazione la crisi ha fatto rallentare i progetti in questi anni, ma finalmente siamo partiti, e mi auguro di cuore per le popolazioni che andiamo ad aiutare, che il sostegno di tutti i benefattori e dei volontari si allarghi da qui in avanti per permetterci di proseguire nelle opere volute dal Cielo. Io credo che riuscire, entro il prossimo anno, ad inaugurare la prima ala dell'Ospedale, non sia un sogno, ma un obiettivo in cui credo fortemente, soprattutto se ciascuno di noi cercherà di mettere il suo mattone... Tutti uniti possiamo arrivare, con la grazia del Signore, a obiettivi che ci sembrano irraggiungibili. Coraggio! Andiamo avanti con la benedizione della Mamma dell'Amore: perché ogni goccia che daremo a questi nostri fratelli, sarà una goccia tangibile del nostro amore per loro.

Giovanni L. - Presidente Ass. L'Opera

## OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

L'**Orfanotrofo** che abbiamo contribuito a costruire e che ospita oltre 60 bambini, denominato "**CASA DELLA GIOIA**", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola** (Nunzio Apostolico) e **Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **25.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Orfanotrofo padiglione destro

## L'Orfanotrofo del BURUNDI ha bisogno ancora di noi...

Come ricorderete per la costruzione del nuovo Orfanotrofo di Bujumbura le nostre Associazioni, *Opera e Oasi Mamma dell'Amore*, hanno contribuito con l'invio di oltre 25.000 euro. Poi, di tanto in tanto, mandavamo alcuni fondi per la gestione, secondo le vostre generose donazioni, proprio per le loro necessità e per far fronte alla loro difficile "vita" quotidiana.

Ricevendo queste due lettere per il **BURUNDI**, dall'Arcivescovo **Mons. Franco Coppola** (al tempo era Nunzio in Burundi, oggi è in Centrafrica) e di **Sandra** che vive e cura questi bambini, non potevamo restare indifferenti. AIUTIAMOLI!

**LETTERA:** "Carissimi amici, un gruppo di famiglie, che avevano sentito parlare di Sandra e dei suoi bambini, mi ha chiesto tempo fa notizie e un aggiornamento su di lei. Ho passato la richiesta a Sandra e vi unisco qualche foto recente e quello che lei ha scritto per descrivere la situazione in cui si trova oggi. Lo faccio perché, come capirete dal suo appello, si trova veramente in condizioni difficili da quando è morta la sorella di un missionario italiano in Burundi, che con le sue attività sosteneva mensilmente sia lei che altre opere del fratello. Affido lei e i suoi bambini a tutti voi, amici: chi può venirla in aiuto con un offerta, lo faccia (come sempre l'Associazione farà da tramite); ma tutti possiamo sostenerla con la nostra preghiera, perché il Signore le dia forza, coraggio, serenità e non le faccia mancare i mezzi per occuparsi dei suoi bambini.

Aggiungo una parola per chiedervi di estendere la vostra preghiera al Burundi... questo Paese sta vivendo da alcuni mesi una tensione crescente, dettata dalla sete di potere di due gruppi che stanno coinvolgendo un numero sempre più grande di persone innocenti. Vi basti pensare che da un anno a questa parte più di 200.000 persone, sentendosi in pericolo, hanno abbandonato le loro case e si sono rifugiate nel vicino Ruanda, c'è stato un tentativo di colpo di stato militare che non è riuscito e da qualche mese a questa parte si sta instaurando una sorta di guerriglia che ha già causato alcune centinaia di morti... Giusto alcune settimane fa, reagendo ad un attacco portato contro tre campi dell'esercito, pare che la polizia abbia cominciato a passare di casa in casa nella capitale, nei quartieri dove è più forte l'opposizione al governo, facendo uscire fuori tutti i giovani maschi che trovava e molti uccidendoli a sangue freddo sul posto. Il Governo ha parlato di 87 "nemici" uccisi, ma ci sono testimonianze e foto di fosse comuni e di centinaia di corpi riversi per strada, spesso legati con le mani dietro la schiena. È un momento veramente tragico per quel Paese e la follia di usare le armi per imporre il proprio punto di vista politico sta facendo strage della popolazione innocente. Sandra ovviamente risente anche di tutto ciò e potete immaginare come si senta, per sé e per i suoi bambini... Moltiplichiamo la preghiera e i sacrifici perché il Signore tocchi i cuori e ispiri pensieri di pace! Grazie!

† Mons. Franco Coppola





**LETTERA:** “Miei cari, i miei migliori auguri per l’Anno Nuovo. Sono Sandra, per chi non mi conosce, ho 37 anni, vivo oggi con più di 100 bambini. Il 26 gennaio 2016 saranno 10 anni da quando ho accolto il primo bebè (era il 26 gennaio 2006, ed aveva 22 giorni). Voi mi avete aiutato in tanti modi e vi ringrazio. Ora ho grandi difficoltà a trovare il denaro necessario per crescere tutti questi bambini abbandonati, per farli mangiare bene, per vestirli, per mandarli a scuola, per curarli, etc... Ora non ho più qualcuno che ci aiuta ogni mese, la signora che mi aiutava, la sorella di padre Vittorio, è morta a metà 2015 e io sto male perché sto sempre con tanti debiti. Non abbiamo una macchina nostra per portare i bambini più piccoli a scuola e gli altri devono comunque fare più di 4 km a piedi tutti i giorni... e se piove? si bagnano completamente! Non abbiamo elettricità e il gruppo elettrogeno che accendevamo non funziona più. Ora, per esempio, ho debiti per circa 5.750 euro per l’acqua, i vestiti per i bambini, le spese al mercato per l’acquisto del cibo, per alcune riparazioni, per il salario ai dipendenti, per le spese all’ospedale, per i farmaci e per le cure. E ciò nonostante la vita deve continuare normalmente: i bisogni quotidiani sono tanti e qualche volta va dato loro qualcosa extra da mangiare perché sono bambini troppo magri. Questi bambini hanno sofferto tanto - si direbbe - sin dal seno materno. Alcuni sono arrivati da me in condizioni di malnutrizione severa, altri quasi morti... Ringrazierò Dio se ci aiuterete, perché abbiamo veramente bisogno di persone di buon cuore e di buone intenzioni per sostenermi, perché possa continuare bene l’opera voluta da Dio attraverso quella piccola e peccatrice persona che sono io. Vi ringrazio. Che la Vergine dei poveri vi aiuti”.

*Sandra K. dalla Casa della gioia*



Il fondatore Marco ospite ad una diretta televisiva a Rete Brescia

#### INIZIATIVA FEBBRAIO 2016:

Chi desidera far giungere il proprio gesto di carità verso l’orfanotrofio in BURUNDI, può utilizzare i conti correnti dell’Associazione indicando: **“PRO BURUNDI”**. Invieremo così i vostri aiuti a Sandra e ai bambini.

## Per aiutare i progetti “Oasi nel Mondo”

### Progetto ADOZIONI

Attraverso la nostra Associazione puoi adottare a distanza un bambino che vive nelle missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un’adozione a distanza è di **euro 170**. Per motivi organizzativi e di gestione, l’Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda adesione chiamando il **3333045028** oppure **info@oasi-accoglienza.org**

### Progetto “ADOTTA un’OPERAZIONE”

Sono sempre tante le persone che vengono assistite quotidianamente e ricevono cure mediche presso l’Ospedale “**Notre Dame de Zamakoe**” da noi aperto in Cameroun nel 2005. Ogni anno offriamo circa 20.000 servizi sanitari e medico-chirurgici. Nella struttura arrivano per lo più persone che non hanno possibilità di sostenere alcun costo perché poverissimi. Possiamo riassumere in queste righe il nostro sforzo ed il nostro impegno che dura da tanti anni: **“Se non ci fosse l’Ospedale da voi fondato nella mia Diocesi - scrive il Vescovo di Mbalmayo Mons. Adalbert - tanta povera gente sarebbe morta senza alcuna cura e assistenza. Apprezzo il vostro operato e ve ne sono grato!” (lettera al fondatore Marco - settembre 2014)**. Con questo nuovo progetto proponiamo, a chi lo desidera, di **“adottare un’operazione chirurgica”**, cioè sostenere i costi delle operazioni da noi

Operazioni offerte...	Spesa in euro...
Circoncisione bimbi	15
Cistectomia esterna	30
Lipomectomia	40
Ernia semplice	90
Ernia scrotale voluminosa	115
Ernia scrotale strozzata	140
Fibroma	170
Appendicectomia	170
Isterectomia totale	200

offerte, che vi segnaliamo di seguito in base alle diverse tipologie. Questo progetto ci permetterà di garantire a tante persone povere e bisognose di poter essere operate senza difficoltà.

### Progetto POZZI

Chi desidera può sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poveri villaggi di **Khammam in India**. Vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio, aiutiamoli!

## OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



*Casa dei volontari e della Comunità*



*Ospedale di Zamakoe*

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (*ottobre 2015*) sono stati confermati presso l’Ospedale “**NOTRE DAME DE ZAMAKOE**” tutti i progetti ed i servizi nati per i più poveri della zona. Ogni giorno è garantita la presenza di medici per le consultazioni e le visite. Per il reparto di chirurgia è stato confermato il **medico chirurgo** che ormai lavora da noi da oltre un anno. Ogni mese sono decine ormai le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira

sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). In questa zona dell’Africa sono poche, pochissime, le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale e, come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia. Aiutare questo Ospedale vuol dire salvare vite umane! Il vostro aiuto è fondamentale per la sopravvivenza di questa opera meravigliosa!

# OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESECH (città di KHAMMAM)

In questo povero angolo dell'India, prosegue il nostro aiuto per la costruzione di **pozzi d'acqua** (ad oggi già scavati 22 pozzi) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45°C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di **500 euro**. Con l'inaugurazione e l'apertura dell'**Ospedale Pediatrico "Dono e carezza della Mamma dell'Amore"** nel villaggio di Morampally Banjara, dopo aver parlato con il Vescovo, l'associazione propone di **"adottare a distanza"** i bambini qui ricoverati (tutti sieropositivi o malati di AIDS) proprio per sostenere le spese di gestione, l'assistenza e le cure. Per ogni bambino sostenuto sarà richiesto un contributo annuale di almeno **170 euro**.

**Ospedale di Khammam  
compie un anno!**



## PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

**IT52A0200854903000019728694**

**Unicredit Banca**

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*



**Puoi seguirci su Facebook** <http://www.facebook.com/oasimammadellamore.onlus>



# OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)



*Ospedale visto dal satellite*

Il cantiere per la costruzione dell'**Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN"** è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale, rivista in questi mesi, si aggira sui **225.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato oltre 150.000 euro, circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo attendendo che la situazione generale si tranquillizzi e stiamo



*Ospedale di Umden*

anche recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'**Arcivescovo Mons. Dominic Jala** ha confermato di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà e lavorerà proprio nell'Ospedale per aiutare nei vari servizi.

# OASI IN EUROPA - ITALIA

## UN PROGETTO PER CHI SOFFRE LA CRISI A PARATICO



Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **50 famiglie disagiate** che ritirano **ogni settimana** il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come: **pasta, riso, latte, zucchero, farina, olio, biscotti, scatolame (tonno, pomodoro, piselli, fagioli e legumi vari), latte in polvere, biscotti, omogeneizzati e pannolini per bambini.**

## PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso di questi anni proprio negli ambienti della nostra sede di Paratico. Questo progetto ci ha permesso di distribuire ad oggi oltre **2.750 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Grazie all'impegno dei nostri volontari, nella taverna della casa dell'Associazione, che è stata sistemata ed arredata proprio per queste occasioni, la **domenica** si trovano per pranzare in fraternità, trascorrendo ore serene, alcune famiglie dei nostri soci, i volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie va ai **benefattori** che permettono e sostengono economicamente questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



### PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

**IT43X0843754220000000007355**

**Banca BCC del Basso Sebino**

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

## Per aiutare i progetti dell'Oasi di Paratico

Ricordiamo che chi desidera aiutare l'Associazione OASI nei suoi preziosi progetti, tutti svolti a favore degli ultimi, può sempre:

- \* **consegnare** la propria offerta direttamente in sede agli incaricati che rilasceranno ricevuta,
- \* **inviare** il proprio aiuto tramite **bonifico** bancario su **"Banca Prossima"** con IBAN dell'Associazione Oasi Mamma dell'Amore ONLUS numero **IT56L0335901600100000129057**,
- \* **destinando** il **5x1000** in fase di dichiarazione dei redditi,
- \* **svolgendo o aderendo** alle varie iniziative e mercatini di piazza che si promuovono...

Si prega di non spedire denaro in buste con francobollo normale, nel caso si voglia fare, fate una raccomandata per evitare vadano persi.

Di cuore diciamo grazie a TUTTI per l'impegno!

assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina» (*ibid.*, 15). Nel povero, infatti, la carne di Cristo «diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura» (*ibid.*). Inaudito e scandaloso mistero del prolungarsi nella storia della sofferenza dell'Agnello Innocente, rovetto ardente di amore gratuito davanti al quale ci si può come Mosè solo togliere i sandali (*cf. Es 3,5*); ancor più quando il povero è il fratello o la sorella in Cristo che soffrono a causa della loro fede.

Davanti a questo amore forte come la morte (*cf. Ct 8,6*), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecamiento menzognero. Esso arriva al punto da neppure voler vedere il povero Lazzaro che mendica alla porta della sua casa (*cf. Lc 16,20-21*), il quale è figura del Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo. E quest'accecamiento si accompagna ad un superbo delirio di onnipotenza, in cui risuona sinistramente quel demoniaco «sarete come Dio» (*Gen 3,5*) che è la radice di ogni peccato. Tale delirio può assumere anche forme sociali e politiche, come hanno mostrato i totalitarismi del XX secolo, e come mostrano oggi le ideologie del pensiero unico e della tecnoscienza, che pretendono di rendere Dio irrilevante e di ridurre l'uomo a massa da strumentalizzare. E possono attualmente mostrarlo anche le strutture di peccato collegate ad un modello di falso sviluppo fondato sull'idolatria del denaro, che rende indifferenti al destino dei poveri le persone e le società più ricche, che chiudono loro le porte, rifiutandosi persino di

## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2016**

### **Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5)**

Cari fratelli e sorelle, la XXIV Giornata Mondiale del Malato mi offre l'occasione per essere particolarmente vicino a voi, care persone ammalate, e a coloro che si prendono cura di voi.

Poiché tale Giornata sarà celebrata in modo solenne in Terra Santa, quest'anno propongo di meditare il racconto evangelico delle nozze di Cana (*Gv 2,1-11*), dove Gesù fece il suo primo miracolo per l'intervento di sua Madre. Il tema prescelto - Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (*Gv 2,5*) si iscrive molto bene anche all'interno del Giubileo straordinario della Misericordia. La Celebrazione eucaristica centrale della Giornata avrà luogo l'11 febbraio 2016, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, proprio a Nazareth, dove «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (*Gv 1,14*). A Nazareth Gesù ha dato inizio alla sua missione salvifica, ascrivendo a sé le parole del profeta Isaia, come ci riferisce l'evangelista Luca: «Lo spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (*4,18-19*). La malattia, soprattutto quella grave, mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. Il primo momento può essere a volte di ribellione: perché è capitato proprio a me? Ci si potrebbe sentire disperati, pensare che tutto è perduto, che ormai niente ha più senso... In queste situazioni, la fede in Dio è, da una parte, messa alla prova, ma nello stesso tempo rivela tutta la sua potenzialità positiva. Non perché la fede faccia sparire la malattia, il dolore, o le domande che ne derivano; ma perché offre una chiave con cui possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo; una chiave che ci aiuta a vedere come la malattia può essere la via per arrivare ad una più stretta vicinanza con Gesù, che cammina al nostro fianco, caricato della Croce. E questa chiave ce la consegna la Madre, Maria, esperta di questa via.

Nelle nozze di Cana, Maria è la donna premurosa che si accorge di un problema molto importante per gli sposi: è finito il vino, simbolo della gioia della festa. Maria scopre la difficoltà, in un certo senso la fa sua e, con discrezione, agisce prontamente. Non rimane a guardare, e tanto meno si attarda ad esprimere giudizi, ma si rivolge a Gesù e gli presenta il problema così come è: «Non hanno vino» (*Gv 2,3*). E quando Gesù le fa presente che non è ancora il momento per Lui di rivelarsi (*cf. v. 4*), dice ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (*v. 5*). Allora Gesù compie il miracolo, trasformando una grande quantità di acqua in vino, un vino che appare subito il migliore di tutta la festa. Quale insegnamento possiamo ricavare dal mistero delle nozze di Cana per la Giornata Mondiale del Malato?

Il banchetto di nozze di Cana è un'icona della Chiesa: al centro c'è Gesù misericordioso che compie il segno; intorno a Lui ci sono i discepoli, le primizie della nuova comunità; e vicino a Gesù e ai suoi discepoli c'è Maria, Madre provvidente e orante. Maria partecipa alla gioia della gente comune e contribuisce ad accrescerla; intercede presso suo Figlio per il bene degli sposi e di tutti gli invitati. E Gesù non ha rifiutato la richiesta di sua Madre. Quanta speranza in questo avvenimento per noi tutti! Abbiamo una

vederli.

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali - consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare - toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i "superbi", i "potenti" e i "ricchi" di cui parla il *Magnificat* hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro. Solo in questo amore c'è la risposta a quella sete di felicità e di amore infiniti che l'uomo si illude di poter colmare mediante gli idoli del sapere, del potere e del possedere. Ma resta sempre il pericolo che, a causa di una sempre più ermetica chiusura a Cristo, che nel povero continua a bussare alla porta del loro cuore, i superbi, i ricchi ed i potenti finiscano per condannarsi da sé a sprofondare in quell'eterno abisso di solitudine che è l'inferno. Ecco perciò nuovamente risuonare per loro, come per tutti noi, le accorate parole di Abramo: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro» (*Lc 16,29*). Quest'ascolto operoso ci preparerà nel modo migliore a festeggiare la definitiva vittoria sul peccato e sulla morte dello Sposo ormai risorto, che desidera purificare la sua promessa Sposa, nell'attesa della sua venuta.

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (*cf. Lc 1,48*), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (*cf. Lc 1,38*).

Madre che ha gli occhi vigili e buoni, come suo Figlio; il cuore materno e ricolmo di misericordia, come Lui; le mani che vogliono aiutare, come le mani di Gesù che spezzavano il pane per chi aveva fame, che toccavano i malati e li guarivano. Questo ci riempie di fiducia e ci fa aprire alla grazia e alla misericordia di Cristo. L'intercessione di Maria ci fa sperimentare la consolazione per la quale l'apostolo Paolo benedice Dio: «Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione» (*2 Cor 1,3-5*). Maria è la Madre "consolata" che consola i suoi figli.

A Cana si profilano i tratti distintivi di Gesù e della sua missione: Egli è Colui che soccorre chi è in difficoltà e nel bisogno. E infatti nel suo ministero messianico guarirà molti da malattie, infermità e spiriti cattivi, donerà la vista ai ciechi, farà camminare gli zoppi, restituirà salute e dignità ai lebbrosi, risusciterà i morti, ai poveri annunzierà la buona novella (*cf. Lc 7,21-22*). E la richiesta di Maria, durante il banchetto nuziale, suggerita dallo Spirito Santo al suo cuore materno, fece emergere non solo il potere messianico di Gesù, ma anche la sua misericordia.

Nella sollecitudine di Maria si rispecchia la tenerezza di Dio. E quella stessa tenerezza si fa presente nella vita di tante persone che si trovano accanto ai malati e sanno coglierne i bisogni, anche quelli più impercettibili, perché guardano con occhi pieni di amore. Quante volte una mamma al capezzale del figlio malato, o un figlio che si prende cura del genitore anziano, o un nipote che sta vicino al nonno o alla nonna, mette la sua invocazione nelle mani della Madonna! Per i nostri cari che soffrono a causa della malattia domandiamo in primo luogo la salute; Gesù stesso ha manifestato la presenza del Regno di Dio proprio attraverso le guarigioni: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano» (*Mt 11,4-5*). Ma l'amore animato dalla fede ci fa chiedere per loro qualcosa di più grande della salute fisica: chiediamo una pace, una serenità della vita che parte dal cuore e che è dono di Dio, frutto dello Spirito Santo che il Padre non nega mai a quanti glielo chiedono con fiducia.

Nella scena di Cana, oltre a Gesù e a sua Madre, ci sono quelli che vengono chiamati i "servitori", che ricevono da Lei questa indicazione: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (*Gv 2,5*). Naturalmente il miracolo avviene per opera di Cristo; tuttavia, Egli vuole servirsi dell'aiuto umano per compiere il prodigio. Avrebbe potuto far apparire direttamente il vino nelle anfore. Ma vuole contare sulla collaborazione umana, e chiede ai servitori di riempirle di acqua. Come è prezioso e gradito a Dio essere servitori degli altri! Questo più di ogni altra cosa ci fa simili a Gesù, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire» (*Mc 10,45*). Questi personaggi anonimi del Vangelo ci insegnano tanto. Non soltanto obbediscono, ma obbediscono generosamente: riempiono le anfore fino all'orlo (*cf. Gv 2,7*). Si fidano della Madre, e fanno

subito e bene ciò che viene loro richiesto, senza lamentarsi, senza calcoli. In questa Giornata Mondiale del Malato possiamo chiedere a Gesù misericordioso, attraverso l'intercessione di Maria, Madre sua e nostra, che conceda a tutti noi questa disposizione al servizio dei bisognosi, e concretamente dei nostri fratelli e delle nostre sorelle malati. Talvolta questo servizio può risultare faticoso, pesante, ma siamo certi che il Signore non mancherà di trasformare il nostro sforzo umano in qualcosa di divino. Anche noi possiamo essere mani, braccia, cuori che aiutano Dio a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti. Anche noi, sani o malati, possiamo offrire le nostre fatiche e sofferenze come quell'acqua che riempi le anfore alle nozze di Cana e fu trasformata nel vino più buono. Con l'aiuto discreto a chi soffre, così come nella malattia, si prende sulle proprie spalle la croce di ogni giorno e si segue il Maestro (cfr Lc 9,23); e anche se l'incontro con la sofferenza sarà sempre un mistero, Gesù ci aiuta a svelarne il senso.

Se sapremo seguire la voce di Coeli che dice anche a noi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela», Gesù trasformerà sempre l'acqua della nostra vita in vino pregiato. Così questa Giornata Mondiale del Malato, celebrata solennemente in Terra Santa, aiuterà a realizzare l'augurio che ho espresso nella Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia: «Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con [l'Ebraismo, con l'Islam] e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione» (*Misericordiae Vultus*, 23). Ogni ospedale o casa di cura può essere segno visibile e luogo per promuovere la cultura dell'incontro e della pace, dove l'esperienza della malattia e della sofferenza, come pure l'aiuto professionale e fraterno, contribuiscano a superare ogni limite e ogni divisione.

Ci sono di esempio in questo le due Suore canonizzate nello scorso mese di maggio: santa Maria Alfonsina Danil Ghattas e santa Maria di Gesù Crocifisso Baouardy, entrambe figlie della Terra Santa. La prima fu testimone di mitezza e di unità, offrendo chiara testimonianza di quanto sia importante renderci gli uni responsabili degli altri, di vivere l'uno al servizio dell'altro. La seconda, donna umile e illetterata, fu docile allo Spirito Santo e divenne strumento di incontro con il mondo musulmano.

A tutti coloro che sono al servizio dei malati e dei sofferenti, auguro di essere animati dallo spirito di Maria, Madre della Misericordia. «La dolcezza del suo sguardo ci accompagna in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio» (*ibid.*, 24) e portarla impressa nei nostri cuori e nei nostri gesti. Affidiamo all'intercessione della Vergine le ansie e le tribolazioni, insieme alle gioie e alle consolazioni, e rivolgiamo a lei la nostra preghiera, perché rivolga a noi i suoi occhi misericordiosi, specialmente nei momenti di dolore, e ci renda degni di contemplare oggi e per sempre il Volto della misericordia, il suo Figlio Gesù.

Accompagno questa supplica per tutti voi con la mia Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 15 settembre 2015

Memoria della Beata Vergine Maria Addolorata

## MATERIALE RELIGIOSO

\* Abbiamo a disposizione per chi le desidera **corone del Santo Rosario in legno d'ulivo** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

\* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

\* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

\* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

\* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30.

\* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

\* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

\* Sono a disposizione **immaginetto** di vario tipo con varie preghiere.

\* Ogni mese sono a disposizione i **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera ed il momento dell'apparizione della Mamma dell'Amore.

## SANTE MESSE NELLE MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione di Messa), le invieremo direttamente in **terra di missione** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.

## Video dell'apparizione mensile di GENNAIO

Il momento dell'incontro di preghiera, dell'apparizione e della lettura del messaggio di domenica 24 GENNAIO 2016 sono stati pubblicati su YouTube, il link del video è

<https://www.youtube.com/watch?v=cwYXQVsinEM>

## Richiedi il PERIODICO...

Chi desidera ricevere direttamente a casa (tramite posta) il nostro periodico mensile “**L'Opera della Mamma dell'Amore**” può farne richiesta. Chi vuole può regalare un abbonamento a qualche famiglia inviandoci il loro indirizzo. Il sostegno e la diffusione del periodico ci permette di diffondere il messaggio di Maria e di far conoscere le Sue Opere e le Oasi nel Mondo.

Chi vuole dare l'indirizzo usi: [mammadellamore@odeon.it](mailto:mammadellamore@odeon.it) oppure chiami al **3333045028** (dalle 9 alle 16).

*Il direttore responsabile*

## L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Franco Massaro**  
Hanno collaborato vari amici dell'Associazione  
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)  
Questo numero è stato chiuso il **30.01.2016**  
Autorizzazione del Tribunale di Brescia  
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione  
**L'Opera della Mamma dell'Amore**  
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30  
25030 Paratico (Brescia) Italia  
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**  
Grumello del Monte (Bergamo)

## GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

### FEBBRAIO

\* **Domenica 28**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15**.

Per questi incontri si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14.30**. I pellegrini possono sempre fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30** ed è possibile confessarsi.

### MARZO - anniversario delle apparizioni

\* **Domenica 27, a PARATICO (Brescia), processione e incontro.**  
**Ore 14** : apertura degli ambienti, accoglienza e preghiera  
**Ore 15** : inizio della **processione** in onore della **Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della Coroncina e del Santo Rosario  
**Ore 16.30** : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani  
**Ore 18.30** : parteciperemo alla **Santa Messa** celebrata nella Chiesa Parrocchiale “*Santa Maria Assunta*” (500 metri dalla nostra sede) ed è possibile confessarsi. Invitiamo i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio.